

CENTRODESTRA Il vicepresidente dei senatori Pdl: abbiamo dato prove serie

Giorni di tuono per il Pdl. Nel partito c'è chi impasta proposte di riforma, utili a dar nuova linfa e spinta, tra primarie e congressi territoriali. Ma di elezioni anticipate no, non se ne parla. Lo spiega a chiare lettere Gaetano Quagliariello. Il vicepresidente dei senatori Pdl ieri era a Lecce ospite della convention di "Grande Sud": «Abbiamo dato tante prove che hanno dimostrato una cosa: abbiamo i numeri e una maggioranza coesa, capace di far cose anche difficili e spesso contro gli interessi della propria parte. Credo sia arrivato il momento di chiedere un'inversione dell'onere della prova: chi ogni giorno chiede le dimissioni di questo governo deve dire, non solo con gli slogan, se c'è un esecutivo che riesce a fare quello che questo governo ha fatto. Vorrei solo ricordare che nel Paese il pareggio di bilancio manca dal 1876».

Eppure, Berlusconi vorrebbe

«Al voto solo senza numeri»

Quagliariello: sulle primarie stiamo lavorando

lo scalpo di Tremonti. L'atmosfera è tesa: «Non credo ci sia nessuna dichiarazione del premier contro Tremonti, il ministro ha rappresentato il Paese in un momento difficile, servono scelte straordinarie e dunque una straordinaria coesione in cui si ritrovino governo, maggioranza, partito. Ed è quello che realizzeremo nei prossimi giorni a partire dal decreto sulla crescita. Normalmente si va a votare quando mancano le maggioranze parlamentari, riportiamo allora le cose alla fisiologia. In questo momento siamo impegnati nel tenere a galla l'Italia in una crisi economica difficilissima. Finché c'è una maggioranza parlamentare non c'è necessità di elezioni».

A LECCE

A lato, un momento del confronto di ieri sera sul palco della convention di "Grande Sud". Tra gli ospiti anche Gaetano Quagliariello

Eppure c'è chi rimescolerebbe volentieri le carte per aggregare, anche l'Udc: «Ma noi vogliamo cercare di ricostituire il Partito popolare europeo, che comprende sia noi che l'Udc: non si capisce perché non possa essere così anche a livello nazionale». Qua-

gliariello lancia pure un telegramma a "Grande Sud": «Può essere un contrappeso alla Lega utile a tutto il centrodestra, a patto che ci sia compattezza».

Il fuoco di fila di domande vira inevitabilmente sugli equilibri pugliesi. Soprattutto in proie-

zione Comunali e primarie per la selezione dei candidati sindaco, opzione che sveglia malumori soprattutto a Lecce: «Abbiamo un tavolo delle regole - puntualizza Quagliariello - che sta promuovendo i congressi, le primarie e la costituente del Partito

popolare europeo in Italia. Quando ci saranno le regole, saranno applicate in tutta Italia. Anche a Lecce, dove pure c'è un sindaco uscente che il Pdl deve difendere. Partendo da questa realtà è comunque interesse di quel sindaco cercare di allargare la maggioranza, senza mettere da parte quel che c'è da difendere: non solo il sindaco, ma un'intera esperienza».

A proposito di Pdl che cambia pelle e interroga il futuro: ieri a Roma si è conclusa la convention di "Nuova Italia", fondazione vagamente malpancista di Gianni Alemanno e Alfredo Mantovano. Netti i messaggi lanciati dal sindaco romano: mai più candidature tipo Minetti perché «in questo modo offendiamo il Pdl e Silvio Berlusconi», avanti con l'azione del governo e del Pdl chiamato ad «elaborare un programma di fine legislatura» per tornare a vincere, e poi «una nuova legge elettorale, primarie e congressi per risvegliare il collegamento tra elettori ed eletti».

F.G.G.